

# Poesie

Autor(en): **Pieracci, Joe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **66 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-51006>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Poesie

*Joe Pieracci è nato a Lugano nel 1972 ed è domiciliato a Roveredo. Ha studiato scienze sociali ed economiche all'Università di Ginevra, laureandosi con una tesi in geografia letteraria sulla «Litterature de voyage». Scrive poesie e su invito ne ha inviata una scelta autocensurata ai QGI, scartando quelle che non gli sembravano adatte, quelle che non gli piacevano più, insomma quelle scritte nei periodi in cui era troppo arrabbiato col mondo. Segno di una grande delicatezza d'animo malgrado una scorza apparentemente dura. Una sensibilità che trova conferma nelle liriche, spesso scherzose e ludiche, che si ispirano a Bukowski, Angiolieri e Prévert (e ricordano anche i futuristi e in particolare Palazzeschi), ma che rispecchiano spesso l'angoscia esistenziale dei giovani d'oggi e inducono a riflettere. Manca la punteggiatura, dice l'autore quasi scusandosi, ma lui è giustamente convinto che la poesia sia una forma di espressione artistica che debba permettere di uscire dagli schemi, di cercare nuove strade e, soprattutto, di divertirsi. E non ci sono titoli, perché Pieracci dice che la sua poesia è umile, e perciò ci mette dei semplici numeri che non seguono altro schema se non quello della successione temporale.*

13

ero nervoso  
e niente  
aveva  
un senso

17

mi piace guardare  
negli occhi  
la gente  
e coglierne le gioie  
i dolori  
e fare parte  
per un istante  
della loro vita

21

il mondo  
mio  
loro  
mi appare come un modello  
centrato sulla trascendenza  
intergenerazionale  
di concetti scongelati  
a prerogativa totale  
fortunatamente  
esistiamo  
viviamo  
e riusciamo  
tramite uno strano sconvolgimento chimico  
a raggiungere  
stati  
d'esaltazione positiva  
e a stupirci  
come quando

eravamo  
piccini  
piccini  
e carini

35

cosa c'è  
di bello  
nello stare sdraiati  
in un prato?  
c'è che la primavera arriva  
l'erba cresce  
gli uccellini cantano  
e Dio prima o poi  
passerà di lì  
e tu lo riconoscerai  
perché sarà lo straniero  
più straniero  
al mondo

36

esistono  
forse  
verità  
non so...  
so che esistono risposte  
e che l'uomo  
si  
nutre  
di  
risposte  
più  
che  
di  
verità

52

un'ape che ti bussa alla porta  
non può che annunciare  
l'imminente ascesa  
dell'ispirazione

56

una folla invisibile  
disperata  
bussa alla nostra porta  
la speranza  
clandestina  
cerca nel passaggio  
il fantasma  
di un sogno contraffatto  
ma dietro a questo muro  
li aspetta  
inesorabilmente  
una frontiera bollente

58

s'avvicina al bordo  
del molo  
e con un gesto sensuale  
si toglie le scarpe  
guarda il mare  
e poi piangendo  
si lascia cadere  
... fatale crudeltà  
mi batte il cuore  
la aiuto  
e lei sdraiata  
bagnata  
sul molo  
singhiozza tra le mie braccia

59

lavori  
da indipendente  
ma non sei  
libero  
da te stesso

(continua)